



Green

economy

italiana

ENERGIA VERDE

Fattura 5 miliardi di euro, occupa 60 mila persone e ha già i suoi campioni nazionali. In questa indagine della Nomisma per «Panorama», la radiografia di un settore che in 10 anni può creare altri 100 mila posti di lavoro.

Solon

Pannelli fotovoltaici e silicio

La società berlinese, tra i massimi produttori mondiali di pannelli fotovoltaici, ha avviato nello stabilimento italiano di Carmignano del Brenta (Padova) una produzione di pannelli fotovoltaici assemblati con celle di produzione tedesca. Il fatturato italiano è di 160 milioni per circa 200 dipendenti. L'azienda ha anche appena ultimato l'acquisizione della padovana Estelux, che a cavallo tra il 2010 e il 2011 attiverà a Ferrara il più grande polo produttivo di silicio.



Una centrale solare: il settore del fotovoltaico vale 700 milioni di ricavi.

> Francesco Starace, amministratore delegato dell'Enel Green Power. Nel suo carnet ci sono infatti il progetto Archimede, centrale solare termodinamica da 40 milioni pensata dal Nobel Carlo Rubbia, e soprattutto l'accordo con Sharp e St Microelectronics per avviare a Catania una produzione di celle fotovoltaiche a film sottile: 500 milioni di investimento e 300 nuovi posti di lavoro entro il 2010.

Il volume dei soldi in gioco fa ben sperare. L'Edison progetta di investire 1 miliardo nei prossimi sei anni senza trascurare il «minihydro», impianti di piccole dimensioni che rappresentano l'ultima frontiera del settore idroelettrico.

Il governo ha messo a disposizione delle rinnovabili un fondo da 3 miliardi e petrolieri come Ferdinando Brachetti Peretti si buttano sulla ma-

teria prima di cui sono composti i pannelli: la Api Nova Energia è in campo con l'Italsilicon, che produrrà 4 mila tonnellate di silicio l'anno a partire dal 2010. E di silicio si nutrono anche la Silfab di Borgofranco di Ivrea e la Estelux di Ferrara, però già acquistata dai tedeschi della Solon.

Energia verde significa anche geotermia, che in Italia coincide con l'impianto Enel di Larderello, e pannelli solari termici (mercato da 400 milioni controllato da Riello e Merloni Termosanitari). Ma con sole e vento si impongono per potenzialità soprattutto le biomasse liquide (biocarburanti) e quelle solide, vale a dire rifiuti, liquami, legno, vegetali. Non è, quindi, un caso se anche un ex gigante dell'acciaio come la Falck si è ormai convertito al verde. Il gruppo ha appena annunciato la costruzione di un grande impianto eolico a Minervino Murge, ma soprattutto è impegnato con la Seci (gruppo Maccaferri) nella riconversione di cinque zuccherifici in impianti a biomassa. ●